



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 52-*bis*

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

336<sup>a</sup> seduta: mercoledì 27 settembre 2017

Presidenza del presidente MARINELLO  
indi del vice presidente ZIZZA

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

|   |        |
|---|--------|
| PRESIDENTE:   |        |
| – MARINELLO . . . . .   | Pag. 3 |
| – ZIZZA . . . . .   | 7      |
| DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . . | 3      |
| PUGLIA (M5S) . . . . .  | 6      |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .   | 8      |

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IdI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

### **Presidenza del presidente MARINELLO**

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00342, presentata dal senatore Puglia e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Con riferimento alle questioni poste, sulla base degli elementi acquisiti, occorre, in primo luogo, segnalare che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2015, è stata istituita la Commissione per «l'individuazione e il potenziamento delle azioni e degli interventi di monitoraggio per la tutela dei terreni, delle acque di falda e dei pozzi della Regione Campania».

Tale Commissione rappresenta l'organo tecnico-operativo del Comitato interministeriale che ha il compito principale di determinare gli indirizzi per l'individuazione o il potenziamento di azioni e interventi di prevenzione. La stessa, entro 60 giorni dalla definizione degli indirizzi e per il perseguimento delle finalità previste, adotta e successivamente coordina un Programma straordinario e urgente di interventi finalizzati alla tutela della salute, alla sicurezza, alla bonifica dei siti nonché alla rivitalizzazione economica dei territori, nei terreni della Regione Campania.

A tal fine, la predetta Commissione ha provveduto ad elaborare un apposito «Programma Commissione» contenente il «Progetto integrato ai fini dell'individuazione e il potenziamento delle azioni e degli interventi di monitoraggio per la tutela dei terreni, delle acque di falda e dei pozzi della Regione Campania» nel rispetto delle «Linee di indirizzo» emanate dal Comitato interministeriale. Per ciascuna attività prevista dal Progetto, la Commissione ha individuato e indicato il soggetto attuatore responsabile. Per le predette attività e interventi, il fabbisogno economico complessivo indicato nel prospetto «Ripartizione degli impegni (2016-2020)» è pari a 103.425.000 euro.

Inoltre, per dare attuazione a quanto previsto dal «Patto per la Terra dei Fuochi», di cui alla delibera di Giunta regionale n. 169 del 2013, la

Regione Campania ha programmato di destinare un importo di 7 milioni di euro, a valere sui Fondi di sviluppo e coesione 2007-2013, a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del patto, tra cui i Comuni delle Province di Napoli e Caserta. Con decreto dirigenziale n. 6 del 2013, l'amministrazione regionale ha, peraltro, emanato l'avviso pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi.

Con riferimento al ritiro degli pneumatici fuori uso abbandonati, occorre segnalare che è stato firmato un protocollo d'intesa, sulla cui attuazione sovrintende un comitato di vigilanza presieduto e coordinato dal Ministero dell'ambiente. Tale protocollo ha messo a disposizione circa 4 milioni di euro.

Per quanto concerne, ancora, il fenomeno dei roghi, l'incaricato di Governo ha segnalato la tendenza dell'ultimo quinquennio alla diminuzione degli incendi dolosi di rifiuti nei 90 Comuni della «Terra dei Fuochi»: si è scesi dai 3.984 interventi complessivi effettuati nel 2012, ai 1.814 interventi alla fine del 2016. L'andamento di significativa flessione resta confermato anche nel secondo quadrimestre del 2017.

I risultati ottenuti sono frutto dell'impegno con il quale le istituzioni, le forze dell'ordine, l'Esercito, gli enti locali, le associazioni ambientaliste e i comitati civici, aderiscono alle attività promosse nel quadro del patto per la cosiddetta Terra dei Fuochi e coordinate dall'incaricato di Governo presso la cabina di regia interistituzionale con le prefetture, la Regione Campania e gli enti locali.

Anche in presenza di un *trend* sul lungo periodo complessivamente favorevole, resta ferma comunque la necessità di mantenere un elevato livello di attenzione nell'azione di contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti. Per tale ragione, l'incaricato di Governo ha promosso una serie di iniziative. In primo piano è l'azione coordinata ed incisiva di contrasto condotta dalle forze dell'ordine che si avvale, nelle sei macroaree del territorio della «Terra dei Fuochi», del contributo dell'aliquota di duecento militari dell'operazione «Strade sicure», specificamente dedicati alla vigilanza degli obiettivi più sensibili al rischio incendio di rifiuti.

Interventi sono stati concentrati anche nella lotta all'abusivismo in settori chiave attraverso un approccio di *intelligence* verso i rifiuti abbandonati o combustibili, orientato a risalire la filiera dell'illegale smaltimento sino al produttore. Le linee di indirizzo nell'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania sono confluite in uno specifico protocollo d'intesa che, il 24 luglio scorso, è stato sottoscritto, oltre che dall'incaricato di Governo, dal Presidente della Regione Campania, dai prefetti di Napoli e Caserta e dal presidente di ANCI Campania.

In esecuzione del protocollo d'intesa, nel mese di luglio, è stata sottoscritta dalla Regione Campania e dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri apposita convenzione per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani. In

questo contesto, la Regione si è impegnata a finanziare l'acquisto da parte dell'Arma dei carabinieri delle attrezzature e dei sistemi aerei a pilotaggio remoto, per le attività di vigilanza e monitoraggio del territorio.

La struttura commissariale ha richiesto, inoltre, una collaborazione tecnico-scientifica all'Istituto superiore di sanità, volta alla valutazione della salubrità dei suoli ad uso agricolo; tale attività si è esplicitata, nel periodo 2011-2013, mediante progettazione di idonei piani di monitoraggio.

Al fine di valutare al meglio il potenziale impatto delle discariche sono state effettuate anche delle indagini analitiche volte a valutare la presenza di sostanze volatili nel suolo. L'Istituto superiore di sanità ha condotto, altresì, un progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie-CCM dal titolo «Salute e rifiuti: ricerca, sanità pubblica, comunicazione».

Lo stesso Istituto ha svolto un'indagine epidemiologica nei Comuni della cosiddetta Terra dei Fuochi, ai sensi della legge n. 6 del 2014. I risultati di tale indagine, come prescritto dalla legge, sono stati comunicati agli enti competenti e resi pubblici sul sito *web* dell'Istituto superiore di sanità, nella pubblicazione «Mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei Comuni della Terra dei Fuochi in Campania, Rapporti ISTISAN 15/27».

Da ultimo, si fa presente che la procura della Repubblica di Napoli Nord ha segnalato quanto finora emerso, anche grazie alle iniziative investigative svolte dalla costituita Unità di investigazioni ambientali e alla collaborazione dell'ARPA e dell'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno.

In particolare, per quanto attiene alle ricadute sulla salute delle comunità residenti, sono stati acquisiti dati tendenti a far ipotizzare, allo stato, una possibile correlazione fra le aree dove sono state riscontrate le più importanti criticità ambientali e quelle interessate dal maggior numero di patologie tumorali. Tale correlazione è tuttora oggetto di specifico approfondimento nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica concluso il 23 giugno 2016 tra la procura e l'Istituto superiore di sanità, finalizzato all'individuazione di microaree di particolare interesse investigativo e, conseguentemente, all'aggressione dei potenziali focolai di esposizione a rischio. Le indagini hanno, inoltre, consentito di accertare l'esistenza di una filiera diffusa di smaltimento illecito dei rifiuti.

### **Presidenza del vice presidente ZIZZA**

(Segue DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare). Con riferimento allo smaltimento degli scarti delle lavorazioni tessili, soprattutto delle numerose ditte fantasma presenti nel territorio di competenza della procura, le investigazioni, sviluppatasi con l'ausilio di videoriprese e correlati servizi di osservazione, controllo e pedinamento, hanno permesso di ricostruire tutte le fasi dell'illecito

smaltimento dei rifiuti speciali, derivanti dalla lavorazione di industrie tessili con il conseguente sequestro delle stesse.

Altro settore di notevole interesse si è rivelato essere quello delle imprese di autodemolizione, delle officine meccaniche e di lavorazione di vernici. La procura ha segnalato, altresì, che l'ufficio sta procedendo, avvalendosi della collaborazione della DIA e del Corpo forestale dello Stato (ora assorbito dall'Arma dei carabinieri) all'individuazione dei terreni, ubicati nei circondari di Napoli Nord e di Santa Maria Capua Vetere, nei quali, secondo le dichiarazioni rese nel corso del tempo da vari collaboratori di giustizia, sarebbero stati interrati i rifiuti.

Per quanto, in particolare, riguarda le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone, si è appurato che la quasi totalità dei siti indicati erano già stati oggetto di verifica, mentre altre indicazioni sono risultate troppo generiche per accertamenti più approfonditi. Sempre secondo quanto riferito dalla procura, può comunque escludersi la presenza di siti ove sarebbero stati collocati rifiuti a contenuto radioattivo.

Ad ogni modo, alla luce delle informazioni esposte, il Ministero dell'ambiente continua a tenersi informato e a svolgere la sua attività, mantenendo alto il livello di attenzione su questa delicata questione.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, desidero anzitutto ringraziare la Sottosegretaria per la sua presenza e per aver finalmente risposto alla mia interrogazione, che ho presentato quattro anni fa. Non faccio riferimento a qualche mancanza da parte della Sottosegretaria presente, ma certamente gli uffici del Ministero hanno registrato un ritardo.

Per quanto riguarda l'elencazione delle attività svolte in questi anni, di alcune abbiamo contezza, ma per altre non ci risulta che ci siano state operazioni volte a ridurre i roghi. Le segnalazioni della scorsa estate sono state infatti pressoché doppie rispetto a quelle degli anni precedenti. Si è trattato di segnalazioni informali, arrivate da cittadini, che ci venivano fatte aggiungendo l'indicazione di aver già provveduto alla segnalazione, che non sono però andate a buon fine. Mi viene quindi anche il dubbio che le segnalazioni che non sono state gestite e risolte non siano state inserite da parte di chi al Ministero ha fornito i dati. Come se fosse meglio non risolvere il problema una volta avuta la segnalazione, perché altrimenti aumenterebbero i casi a livello statistico.

Mi auguro che il livello di attenzione venga mantenuto molto alto perché il problema si acuisce nei mesi estivi. Ci sono intere famiglie che in vari territori limitrofi purtroppo hanno timore, restano chiuse in casa, la notte non riescono più a stare tranquilli e sono obbligate ad acquistare dei sistemi refrigeranti per le abitazioni perché non possono più tenere le finestre aperte. Tutto ciò è inaccettabile. Lo Stato deve portare avanti questo procedimento e, anzi, accelerarlo.

In conclusione, abbiamo avuto contezza e informazione del fatto che si stanno cominciando ad utilizzare sistemi di controllo aereo. Vorrei però rilevare che ormai anche i bambini li utilizzano. Non riesco allora a capire

perché lo Stato non riempia i cieli di questi strumenti, che potrebbero oggi tornare utili per affrontare un problema annoso.

Ringrazio ancora la Sottosegretaria e mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

PUGLIA, AIROLA, BATTISTA, BENCINI, BERTOROTTA, BLUNDO, BOCCHINO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, CRIMI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, MUSSINI, NUGNES, PAGLINI, PEPE, PETROCELLI, ROMANI Maurizio, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, TAVERNA, VACCIANO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

vaste aree della regione Campania, in particolare i territori a nord di Napoli e a sud di Caserta, negli ultimi 30 anni hanno subito un'autentica, impietosa devastazione, soprattutto per il sistematico smaltimento illegale di rifiuti tossici provenienti anche dalle industrie del nord (non solo dell'Italia ma anche dell'Europa) e dal tessuto dell'economia illegale locale;

la questione dello smaltimento dei rifiuti tossici è un grave problema che vede a giudizio degli interroganti la «coalizione politica-mafia-industria» pericolosamente unita a danno della salute pubblica. La Campania è solo la punta dell'iceberg. Il vero problema coinvolge tutto il meridione, scarica a cielo aperto per tutti i rifiuti prodotti da «imprenditori evasori» che, in accordo con la camorra, usano le terre del Sud Italia per nascondere il marciume di quei rifiuti. Lobby di poteri e di criminalità che hanno un prezzo troppo alto da pagare: la salute di tutti, nessuno escluso;

tali problemi risalgono alla fine degli anni '80, quando la criminalità organizzata di stampo camorristico ha intuito quale fonte di ricchezza si celasse dietro il settore dei rifiuti. Da allora lo scempio perpetrato ai danni del territorio è stato costante e i danni incalcolabili oltre che, verosimilmente, irreversibili se si tiene conto del trasferimento delle sostanze inquinanti dall'ambiente alla catena alimentare;

ne consegue che intere popolazioni sono condannate, per i prossimi anni e per le future generazioni, a pagare con la morte per cancro o con altre gravi patologie e malformazioni, lo smaltimento illegale di rifiuti tossici;

si tratta di una realtà incontrovertibile che è stata anche oggetto di esame di Commissioni parlamentari d'inchiesta nonché di indagini della Magistratura ancora in corso;

lo smaltimento dei rifiuti tossici, interrati illegalmente, rappresenta il business più lucroso per la criminalità organizzata e questo lucroso af-



fare, tuttora in essere, è stato favorito, a parere degli interroganti, anche da complicità e connivenze di esponenti delle istituzioni, alimentando la mancata gestione dei rifiuti urbani, perfettamente funzionale allo sviluppo del sistema criminoso;

la cronaca degli ultimi giorni, con le dichiarazioni di uno dei protagonisti di questa realtà (il camorrista «collaboratore di giustizia» dal 1993, Carmine Schiavone), ha riacceso i riflettori sul terrificante e torbido scenario dei suddetti crimini, collusioni e complicità, che rischiano di indebolire la credibilità delle istituzioni e delle forze dell'ordine;

dagli stralci di interviste a Carmine Schiavone, trasmesse da «Tg sky 24» del 24 agosto 2013, emerge una realtà sulla quale, a giudizio degli interroganti, è necessario che il Parlamento intervenga con assoluta urgenza;

a quanto risulta agli interroganti Carmine Schiavone afferma che, nelle province di Napoli e Caserta, sarebbero stati seppelliti fanghi radioattivi e tossici di vario tipo, anche con la complicità delle istituzioni preposte al governo e controllo del territorio;

a notizia degli interroganti il «Coordinamento Comitati Fuochi», che rappresenta circa 50 associazioni e comitati presenti sul territorio in questione, chiede che vengano pubblicati tutti gli atti relativi alle dichiarazioni rese da Carmine Schiavone compresi quelli in possesso della Commissione parlamentare;

lo stesso Comitato a notizia degli interroganti chiede inoltre che siano resi pubblici, in dettaglio, i luoghi degli sversamenti di cui ha parlato il camorrista; vengano effettuate analisi a tappeto nel vasto territorio citato da Carmine Schiavone e precedentemente anche da altri pentiti (vedi Gaetano Vassallo); vengano interdette a scopo precauzionale, finché non termineranno le indagini, tutte le coltivazioni e l'allevamento nelle zone citate da Schiavone; si avvii la conversione dei suddetti terreni agricoli in agricoltura no food; siano immediatamente comunicati i nomi dei responsabili delle industrie e delle società implicate a qualsiasi titolo nella produzione, trasporto e smaltimento illecito di materiali tossici nelle province di Napoli e Caserta e anche altrove; siano resi noti altresì i nomi dei poliziotti, finanziari, carabinieri, politici, rappresentanti a qualsiasi titolo delle istituzioni (così come dichiarato da Carmine Schiavone) coinvolti nello smaltimento illecito dei rifiuti tossici,

si chiede di sapere:

se il Governo non intenda promuovere tutte le opportune iniziative, nelle relative sedi di competenza, al fine di dare seguito alle richieste del Coordinamento Comitati Fuochi ed in particolare di procedere alla conversione dei terreni agricoli in agricoltura no food, qualora dai rilievi si accerti che si tratta di terreni altamente inquinati e di lunga riconversione;

se il Ministro in indirizzo ritenga necessario prestare le dovute attenzioni al problema dello smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi nella regione Campania, ed in particolare nei territori a nord di Napoli e a sud di Caserta, sotto l'aspetto sia della tutela della salute pubblica sia delle possibili connessioni di tale fenomeno con l'attività di organizzazioni ma-

lavitose e di conseguenza, accertandone i presupposti, dichiarare lo stato d'emergenza;

quali iniziative inoltre voglia assumere per favorire la pianificazione di un'azione di difesa delle aree in questione garantendo ai cittadini il ripristino delle più ottimali condizioni di salubrità e vivibilità.

(3-00342)



